



IL MEDAGLIERE											
	O	A	B		O	A	B		O	A	B
RUSSIA	11	7	5	BELGIO	2	1	2	BRASILE	0	1	3
STATI UNITI	10	14	4	NUOVA ZELANDA	2	0	1	CANADA	0	1	2
FRANCIA	7	4	7	SUDAFRICA	2	0	1	COREA DEL NORD	0	1	1
CINA	5	5	6	UNGHERIA	1	2	5	SVEZIA	0	1	1
ITALIA	5	4	4	KAZAKHISTAN	1	1	1	SPAGNA	0	1	1
POLONIA	5	2	2	UCRAINA	1	0	2	AUSTRIA	0	1	0
GERMANIA	3	6	9	JUGOSLAVIA	1	0	1	FINLANDIA	0	1	0
CUBA	3	4	4	ROMANIA	1	0	1	GRAN BRETAGNA	0	1	0
COREA DEL SUD	3	4	2	COSTARICA	1	0	0	UZBEKISTAN	0	1	0
AUSTRALIA	3	2	6	ARMENIA	1	0	0	OLANDA	0	0	4
TURCHIA	3	0	1	BIELORUSSIA	0	3	2	MOLDAVIA	0	0	1
IRLANDA	3	0	0	BULGARIA	0	2	4	GEORGIA	0	0	1
GIAPPONE	2	3	1	GRECIA	0	2	0	PAKISTAN	0	0	1

■ ATLANTA. Una nuova grandissima prestazione delle azzurre di scherma: la squadra di fioretto è riuscita ad entrare in finale, al termine di una semifinale da infarto contro l'Ungheria. Infatti: a metà della gara l'Italia era in svantaggio di dieci punti. Le nostre tre fioretteste avevano combattuto molto male nel primo giro di tre incontri. Avevano perduto punti e davano l'impressione di non avere più la forza per reagire. E infatti il secondo giro di assalti, che doveva essere quello della rimonta, non dava nessun risultato. Giovanna Trillini era nervosa e perdeva punti; Valentina Vezzali era fuori forma. Francesca Bortolozzi, che aveva disputato malissimo il primo assalto, ora sembrava più convinta, ma una serie di decisioni dell'arbitro le bloccavano la rimonta. Lei allora perdeva la calma, gridava, saltava furiosa sulla pedana e inveiva contro l'arbitro. A un certo punto, quando mancavano 10 secondi alla fine del secondo assalto, ha persino gettato via la maschera ed è scesa nel parterre, colta da un vero e proprio attacco di nervi. In quel momento, nessuno, avrebbe scommesso più di due lire sulla qualificazione dell'Italia. Nessuno pensava che la Bortolozzi fosse più in grado di riprendersi dalla crisi di rabbia e potesse tornare a combattere alla grande.

E invece è stata proprio Francesca Bortolozzi a vincere la gara. Con una prestazione formidabile ed emozionante. Ha chiuso in una manciata di minuti, davvero esaltanti, la rimonta che al turno precedente aveva iniziato Giovanna Trillini. Guardiamo il tabellone dei punti. A mezzogiorno e mezzo (le sei e mezzo in Italia) siamo 38 a 30 per le ungheresi. Cioè alle avversarie delle italiane mancano solo sette punti per vincere. Quasi una formalità. Sale sulla pedana Giovanna Trillini, ha la faccia tesa, triste, quasi disperata. È pallida, sudata. Ma quando inizia il duello Giovanna torna grande: inizia a colpire con scientifica sistematicità. È fredda e ora è anche sicura di sé. Va sul 31 a 39 e poi infila ancora quattro stoccate di fila prima di essere colpita dall'avversaria. Colpisce di nuovo e di nuovo è colpita: l'assalto si conclude col risultato di 40 a 36 per le ungheresi.

A questo punto entra in scena la Bortolozzi: la ragazza padovana, ventottenne, che è stata al centro di tutte le polemiche della vigilia. Francesca nei giorni scorsi ha litigato ferocemente con l'allenatore, si sono beccati perché l'allenatore l'aveva messa fuori squadra. Poi lei è rientrata in squadra, ma solo per l'infortunio della titolare, la Bianchedi. E ieri, prima di combattere, Francesca Bortolozzi aveva rilasciato delle dichiarazioni molto polemiche: «Combatto

Grande prestazione (e medaglia) del trio Bortolozzi-Trillini-Vezzali

Fioretto da applausi

In finale la squadra femminile

La scherma azzurra continua a regalare medaglie. Eccellente prestazione del fioretto a squadre femminile che conquista la finale olimpica battendo la forte formazione ungherese dopo un esaltante recupero.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

PIERO SANSONETTI

per vincere, anche se francamente quasi preferivo non esserci. Perché? Perché esserci in questo modo, solo per l'infortunio di una compagna, proprio non mi piace...». Dicono che tra la Bianchedi - l'infortunata - e Francesca Bortolozzi i rapporti siano pessimi. Comunque la Bianchedi è là, in prima fila, sulla seggiola a rotelle, e urla come una dannata, soffre, impreca maledice l'arbitro... Poi, mentre la sua amica-nemica sale in pedana, la Bianchedi scande con tutti gli altri: Fran-ces-ca-Fran-ces-ca... Francesca Bortolozzi sale sul campo di battaglia col volto di marmo. Lo sguardo è immobile, concentratissimo. Saltella un po' per sciogliersi. Ha dei lunghi capelli biondi, è agile, elegante, bellissima. Sembra una specie di dea nordica. Mette la maschera e inizia a colpire. È scatenata. Irresistibile. Il settore italiano degli spalti impazzisce: 40 a 37, poi a 38, a 39 e infine pareggio. Non ci credeva più nessuno, passa un'altra manciata di secondi e Francesca colpisce ancora, è in testa. Ora si le-

va di nuovo la maschera (come aveva fatto mezz'ora fa, con rabbia, perché era furibonda per le decisioni dell'arbitro). Non è più arrabbiata. Guarda le gradinate e finalmente sorride. Poi ancora quattro stoccate e ha vinto. È un putiferio. L'allenatore Andrea Magro, l'«odiato Magro», salta sulla pedana, abbraccia Francesca, le sussurra qualcosa all'orecchio e poi, tenendola tra le braccia, la fa girare in volo a 360 gradi. Davvero, era impossibile credere a questa vittoria prima della scossa della Trillini e della apoteosi di Francesca. Adesso tra gli italiani la gioia è incontenibile. Chiedo a Francesca Bortolozzi che si è gettata, stanchissima, su una seggiola a bordo campo: cosa le ha detto l'allenatore quando l'ha abbracciata. «Mi ha sussurrato qualcosa, ma non ho capito...». Pensava di poterla fare? «Sì. Pensavo di sì. Avevo combattuto male al primo assalto e poi al secondo l'arbitro mi aveva fatto arrabbiare e mi aveva dato la carica giusta. Sì, davvero, ho pensato di vincere...».



La fioretista Francesca Bortolozzi esulta al termine della semifinale olimpica

Szlukenyil/Ansa

La debacle degli uomini Eliminati dall'Austria

Un po' di delusione, diciamo pure, c'è stata: la squadra di fioretto maschile, che pure era indicata come una delle più quotate per vincere una medaglia, è stata malamente eliminata per 45-39 dall'Austria e non è andata oltre i quarti di finale. Peccato: forse una perdita di concentrazione; forse le precarie condizioni di Puccini che ieri aveva i sintomi dell'influenza.

Intanto, nonostante le medaglie, le polemiche interne che non si attenuano. Dopo le bordate dell'ex Ct Fini, le rasoiate della Bortolozzi, arrivano gli affondi della squadra di spada. C'è imbarazzo a Casa Italia durante la presentazione dei nuovi allori azzurri. Il volto scuro del presidente Antonio Di Biasi spiega meglio di ogni altra cosa il paradosso delle lame azzurre. Le "silver girls" ricordano la scarsa fiducia che le circondava alla vigilia, mentre i bronzi della sciabola sembrano non avere ancora digerito lo scontro tra il padre-allenatore di Tonhi Terenzi e la Federazione che, a giudizio del genovese, di fatto lo ha privato della possibilità di correre per l'oro. Appena conquistato il terzo gradino del podio, lo sciabolaro infatti ha detto subito che non era contento per nulla.

Lo spiega Terenzi: «Una medaglia è sempre una medaglia. Anche se avessi già vinto dieci ori sarei felice lo stesso del bronzo. Però non sono contento. Potevano essere due ori, ma non vorrei continuare a parlare di un discorso che per me si è chiuso sette mesi fa». Suo padre rifiuta di affilarsi come maestro federale, la Federazione non ha modo di trovare una strada per rimborsargli le spese. Chi sembra rimetterci è l'atleta, ma lui segue il genitore fino in fondo, anche a costo di smettere ad appena 27 anni. Ma smetterà? «Non so ancora se continuerò - dice - e non lo dico per polemica. Abbiamo dimostrato di non essere i peggiori della scherma, ma davvero, non so che pesci prendere».

LA MEDAGLIA NERA

L'altro giorno aveva detto che un pugile australiano, Hussein Hussein era di «chiara origine turca» come si poteva constatare dal nome. Teoria secondo la quale Hussein di Giordania è un usurpatore arrivato ovviamente da Istanbul. Ieri il simpatico Mario Mattioli, che da Atlanta ci racconta quel che avviene sul ring olimpico, parlando di un pugile cubano, ha affermato: «È uno dei pochi che possono dire: sono Juan Hernandez, il campione del mondo». Ma va! E quanti sono, in Italia, quelli che possono dire: sono Mario Mattioli, il telecronista della Rai? Preparate il pallottoliere.

I GIOCHI IN TV		VENERDI 26 LUGLIO	
Ora	Rai	Sport	Avvenimenti
14,30-16,00	TRE	DALLO STUDIO	Presentazione
		ATLETICA	Alto (uomini); peso (uomini): qualificazioni: 100 m (u e d); 400 m (donne): primo turno; 20 Km marcia (uomini): finale
		CICLISMO (PISTA)	Inseguimento a squadre (uomini): eliminatorie e quarti di finale; velocità (donne) quarti, semifinali, e finali quinto e ottavo posto; velocità (uomini): ottavi di finale e ripescaggi
		CANOTTAGGIO	Due di coppia pesi leggeri (u e d); quattro senza pesi leggeri (uomini); quattro di coppia (uomini): semifinali e finali C; due senza (uomini); due di coppia (uomini); singolo (uomini e donne) finali C
16,00-18,50	TRE	ATLETICA	Alto (uomini); peso (uomini): qualificazioni: 100 m (u e d); 400 m (donne): primo turno; 20 Km marcia (uomini): finale
		BEACH VOLLEY	Eliminatorie (uomini e donne)
		TIRO	Bersaglio mobile 10 m (uomini) eliminatorie
18,50-19,50	UNO	CICLISMO (PISTA)	Inseguimento a squadre (uomini): eliminatorie e quarti di finale; velocità (donne): quarti, semifinali, quinto e ottavo posto e finali; velocità (uomini): ottavi di finale e ripescaggi
		DALLO STUDIO	Riepilogo e commenti
19,50-20,30	TRE	TENNIS	Singolare (uomini e donne): secondo turno; doppio (uomini e donne): primo turno
		BEACH VOLLEY	Eliminatorie (uomini); semifinali (donne)
		PUGILATO	Pesi supermosca, leggeri, medi: secondo turno
		TIRO	Bersaglio mobile 10 m (uomini) : finale
20,30-21,00	TRE	TIRO	Trampolino 3 m (donne): eliminatorie
21,00-22,30	TRE	TUFFI	60 Kg (uomini), 48 Kg (donne): finali
22,30-24,00	UNO	ATLETICA	Giavelotto (donne), triplo (uomini), 10.000 m (uomini): qualificazioni; 800 m (donne), 5.000 m (donne), 400 m (uomini): primo turno; 100 m (uomini e donne): secondo turno; lancio del peso (uomini): finale
		ATLETICA	Giavelotto (donne), triplo (uomini), 10.000 m (uomini): qualificazioni; 800 m (donne), 5.000 m (donne), 400 m (uomini): primo turno; 100 m (uomini e donne): secondo turno; lancio del peso (uomini): finale

GLI AZZURRI IN GARA

Atletica: marcia 20 km. u. (Giovanni De Benedictis, Michele Didoni, Giovanni Pemicelli); peso u. (Paolo Dal Soglio, Corrado Fantini, Giorgio Venturi) qual. ed evt. finale: 100 u. (Ezio Madonia, Stefano Tili) batterie ed evt. quarti: 400 d. (Virma De Angeli, Patrizia Spuri); 400 u. (Andrea Nuti), 5000 d. (Maria Guida, Silvia Sommaggio, Roberta Brunet), 10000 u. (Stefano Baldini) batterie. **Canottaggio:** due di coppia pl. d. (Michelangelo Crispi, Marco Audisio), due di coppia pl. d. (Lisa Bertini, Martina Orzan), quattro senza pl. u. (Paolo Pittino, Leonardo Pettinari, Ivano Zasio, Carlo Gaddi), quattro di coppia u. (Massimo Paradiso, Alessandro Corona, Rossano Galtarossa, Alessio Sartori) semifinali. **Ciclismo:** inseguimento a squadre (Gianfranco Contri, Gianni Patuelli, Mauro Trentini, Andrea Collinelli) elim. ed evt. quarti; velocità (Roberto Chiappa) ottavi; inseguimento ind. d. (Antonella Bellutti) quarti. **Tiro a segno:** pistola sport 25m. d. (Barbara Stizzoli, Michela Suppo) elim. ed evt. finale; bersaglio mobile 10m. (Carlo Colombo) elim. ed evt. finale. **Judo:** kg 48 d. (Giovanna Tortora), kg 60 u. (Girolamo Giovannozzo) eliminatorie ed evt. finali. **Beach volley:** u. (Andrea Ghiurghi, Nicola Grigolo) eliminatorie. **Tennis:** doppio u. (Andrea Gaudenzi, Diego Nargiso), doppio d. (Silvia Farina, Laura Golarsa) 1° turno. **Tennistavolo:** singolare d. (Alessia Arisi, Filura Bulatova), doppio d. (Alessia Arisi, Laura Negrisoli). **Tiro a volo:** skeet u. (Ennio Falco, Bruno Rossetti, Andrea Benelli) qualificazione. **Nuoto:** 200 farfalla d. (Ilaria Tocchini), 200 dorso u. (Mirko Mazzari, Emanuele Merisi) batterie ed evt. finali; 1500 u. (Emiliano Brembilla, Marco Formentini) per evt. finale. **Equitazione:** completo individuale (Marco Cappai, Roberta Gentini) per salto. **Vela:** mistral u. (Andrea Zinali), mistral d. (Alessandra Sensini); finn u. (Luca Devoti); soling (Claudio Celon, Mario Celon, Gianni Torboli); tomado (Walter Prinoli, Marco Prinoli). **Tuffi:** piattaforma d. (Francesca D'Orlando) eliminatorie. **Pallanuoto:** Italia-Russia, quarti.